

PrimopianoMolise incontra quelli della notte, le tute blu del terzo turno che polemizzano sui rincari



Trasporti, i pendolari: pronti a pagare di più ma su arterie e mezzi dignitosi

AGNONE. Quelli della notte non sono solo uomini e donne frequentatori dei locali notturni e della movida, quelli della notte sono soprattutto gli operai della Val di Sangro e del nucleo industriale di Pozzilli che raggiungono quotidianamente il posto di lavoro per svolgere il terzo turno, quello per certi versi più massacrante. Nel caso di chi si reca nella piana di Atesa si tratta di turnisti permanenti che per necessità o perché quello *passa il convento*, travagliano mentre il resto del mondo dorme o si diverte. Padri di famiglia e giovani che dopo un'ora di viaggio affrontato a bordo di mezzi obsoleti e al limite della decenza, si spaccano la schiena per otto ore sulle catene di montaggio con saturazioni allucinanti che solo Dio lo sa. Calura e fatica, sacrificio e caffè, una marea, per riportare a casa il pezzo di pane e

L'AUMENTO

**Il costo del biglietto lievitato del 40%
La reazione degli operai: «Pronti a viaggiare con le nostre auto»**

dare dignità alla propria esistenza. Partenza fissata alle 20,30 da piazza Unità d'Italia con il pullman che arriva da Carovilli con a bordo una ventina di pendolari. Dal lunedì al venerdì il ritrovo di quelli della notte avviene quasi sempre in netto anticipo sulla partenza. L'occasione è propizia per parlare e discutere sull'ultimo provvedimento adottato dalla Regione Molise che vede il costo dell'abbonamento mensile essere lievitato del 40 per



cento. Tradotto sono circa 4 euro a settimana che per un mese fanno 16 euro passando da 40 a 56 euro. Troppi a detta delle tute blu che ammoniscono.

«Di punto in bianco siamo costretti a far fronte ad una spesa sproporzionata rispetto al servizio offerto che in sostanza resta inalterato». E questo il punto cruciale della vicenda che ha innescato un

oceano di polemiche. «Avremmo tollerato un aumento del 5-10% ma questa decisione piovuta dall'alto e senza alcuna concertazione ci penalizza e al tempo stesso ci fa riflettere sull'opportunità di recarci sul posto di lavoro con le auto private magari unendoci in gruppi da quattro». Tuttavia più che il caro abbonamento, a molti operai non vanno giù le condizioni

dei mezzi senza parlare di come sono ridotte le strade. «Se chi di dovere avesse barattato l'aumento del costo del biglietto con mezzi decenti e un ammodernamento della rete stradale, non avremmo obiettato alcunché, ma così proprio no». Ancora una volta a finire nell'occhio del ciclone lo stato di salute in cui versano i mezzi di trasporti. «Scasati, con milioni di chilometri e scomodissimi - sottolineano da Piazza Unità d'Italia -. Più volte abbiamo postato foto e video di come sono ridotti i sedili oppure di infiltrazioni, ed ancora di quando guasti meccanici ci bloccano lungo il percorso». Appunto, il tragitto fatto di buche, frane, rattoppi e snervanti tornanti. «Cogliamo l'occasione per invitare i nostri amati politici, comodamente seduti sulle poltrone nei palazzi di Campobasso, ad affrontare insieme a noi il viaggio. Siamo disposti anche a pagargli un abbonamento mensile» la provocazione di chi è stremato per uno stato di fatto non più tollerabile, in particolare dopo il sostanzioso aumento. «Un rincaro esagerato e immotivato, perché il servizio offerto non ha subito alcun miglioramento - afferma il sindacalista agnonese Andrea Di Paolo, operaio allo stabilimento Fiat di Termoli -. Tra l'al-

tro questi aumenti vanno a caricare oltremisura il budget delle famiglie, dove magari il papà è operaio e il figlio studente fuori sede, centinaia di euro in più all'anno di spese di trasporto, costi per andare a lavorare. Siamo alla follia, perché, è opportuno ricordarlo, il servizio offerto ai pendolari fa letteralmente schifo: autobus malmessi, sporchi, che si rompono continuamente, spesso senza nemmeno un posto a sedere dopo essersi alzati alle 4,30 del mattino - aggiunge -. Questi sono i trasporti pubblici del Molise, questa è la reale situazione dei pendolari operai molisani. Noi della base recriminiamo una sola cosa: i diritti, il diritto al lavoro e alla mobilità e per rivendicare questi nostri diritti siamo pronti a tutto». Nel frattempo in lontananza si vede arrivare la *diligenza*, come ribattezzata da qualcuno. Scatta il momento per quelli della notte che non vanno certo a ballare o bere una birra ghiacciata come le condizioni meteo propizierebbero. E allora buon lavoro, sperando che domani qualcuno nel leggere queste righe si adoperi per venire incontro alle richieste di chi per un pezzo di pane continua a spezzarsi la schiena e mandare avanti il Paese, sempre più ingrato per colpa di qualche politico o nullafacente di turno...

Castel del Giudice, torna l'arte di strada torna per la gioia di grandi e piccini

Il 17 e 18 agosto la IV edizione della rassegna internazionale

CASTEL DEL GIUDICE. La magia dell'arte di strada incanta Castel del Giudice. Sabato 17 e domenica 18 agosto, attesa la IV edizione del Casteldelgiudice Buskers Festival, rassegna internazionale e multiculturale dell'arte di strada del Molise. Un evento consolidato negli anni, che attira a Castel del Giudice spettatori da tutto il Centro Italia, e per la nuova edizione si presenta ricco di novità, per stupire il pubblico con spettacoli coinvolgenti e scenografici, musica, acrobazie al limite del possibile, portati in scena dai migliori talenti dell'arte di strada italiani e del mondo, e tante iniziative collaterali. Gli artisti, a partire dalle 20.00, daranno vita a show sorprendenti tra le stradine e le piazze del paese e del caratteristico albergo diffuso Borgotufi, con le sue casette di pietra che si affacciano sul paesaggio decorato di vette e boschi. Grandi e piccoli vivranno così una festa itinerante, godendo nelle due serate del festival di performance uniche. Tante le opportunità per i bambini, che dalle 16.00 si divertiranno nell'area bimbi, con animazione magica, caccia al tesoro, musica, i giochi di una volta. Non mancherà l'area street food con cibo di strada, piatti tradizionali, birra artigianale e gustose prelibatezze. La direzione artistica del festival è affidata ancora una volta a



Gigi Russo, tra i pionieri delle manifestazioni legate all'arte di strada in Italia e direttore organizzativo del Ferrara Buskers Festival, la rassegna internazionale del musicista di strada più grande del mondo. Il Casteldelgiudice Buskers Festival è stato scelto nel 2018 dal Corriere

della Sera tra i migliori 11 festival italiani. Fa inoltre parte del progetto "Turismo è Cultura" dell'assessorato al turismo della Regione Molise, guidato da Vincenzo Cotugno. La manifestazione rientra, inoltre, tra le iniziative del Piano del Cibo, che prevede azioni relative al sistema agroalimentare locale all'insegna dell'ecologia, la riduzione degli sprechi alimentari e lo sviluppo sostenibile. Questo nuovo approccio all'enogastronomia è il fil rouge che lega il Casteldelgiudice Buskers Festival alla Festa della Mela, la cui II edizione si terrà il 13 ottobre 2019. Il Casteldelgiudice Buskers Festival è organizzato dal Comune di Castel del Giudice in collaborazione con la Pro Loco di Castel del Giudice.

Oggi alle 18 al teatro Italo Argentino di Agnone "The Drunken Boat", lo spettacolo ispirato alla vita e all'opera di Rocco Scotellaro

AGNONE. La vita dello scrittore e politico Rocco Scotellaro sarà interpretata sul palcoscenico del teatro Italo Argentino di Agnone. La rappresentazione dal titolo "The Drunken Boat" è attesa per oggi, giovedì 25 luglio, a partire dalle ore 18 con ingresso gratuito. Lo spettacolo si inserisce all'interno della Summer School di Scienze Politiche dell'Unimol. Protagonisti gli attori del Teatro Rigodon mentre la musica dal vivo e le sonorizzazioni sono a cura della band MC&FDM e del musicista materano Rino Locantore. La regia è di Alessandro Cavoli.

Rocco Scotellaro è uno dei maggiori poeti e intellettuali lucani impegnato nel vivo delle problematiche del secondo Dopoguerra. Animato da una forte carica morale e ideale, profusa nella sua produzione letteraria e nell'impegno politico, ha assunto il valore emblematico delle lotte per il riscatto del popolo meridionale. Nel richiamare gli ideali della solidarietà internazionale, del lavoro e della riconquistata libertà dopo il fascismo, egli pose l'accento sulla necessità della «rieducazione morale e politica del popolo».

Un caloroso saluto a Zar Val Mustafa



Oggi il saluto di PrimopianoMolise va a Zar Val Mustafa, un venditore ambulante marocchino da oltre trenta trapiantato in Italia con regolare permesso. Nato a Casablanca nel 1967, Mustafa, sposato con quattro figli, vive a Longano, ma spesso lo si incontra davanti il Bar Verdone ad Agnone dove con estrema gentilezza e senza alcuna insistenza, ti chiede: "vu cumprà". Qualsiasi risposta gli si faccia, lui risponde sempre con un sorriso.